

LA MIA ESPERIENZA DEL CAPITOLO

Riportiamo il contributo di Suor Esther Délali Koudoglo, chiamata al XVI Capitolo generale come delegata. È stata la sua prima esperienza e ne parla con entusiasmo.

Parlare della mia esperienza del Capitolo è anzitutto riorientare il mio cuore e la mia mente verso questo luogo che ricorda le nostre origini; Castelletto. Mi piace pensare a Castelletto, e quando ci penso, mi sento sempre di più convinta che Dio non ha risparmiato la sua originalità creando questo splendido luogo, questa armonia del lago, della montagna e il bellissimo paesaggio. È sempre bello lasciarsi coinvolgere dagli esempi della natura per capire la gioia che anima il cuore del Creatore, che costantemente rifà tutte le cose nuove.

Che cosa è partecipare a un Capitolo Generale per la prima volta? Cosa porterà questo avvenimento alla tua vita di Piccola Suora?... Queste sono alcune delle domande che hanno risuonato nella mia mente, quando ho ricevuto la notizia di essere stata eletta per partecipare a questo grande evento dell'Istituto.

Vorrei quindi, attraverso queste righe, lasciare alcune delle mie impressioni, consapevole che non potranno dire in modo completo tutto quello che è stata l'intensità dell'esperienza vissuta. Da una grande sensazione di "paura" di fronte al nuovo e all'inatteso, sono passata a una grande esperienza di ammirazione e accoglienza, perché partecipare al Capitolo Generale per me è stato rispondere alla volontà di Dio, che continuamente chiama ciascuna a partecipare alla sua opera di amore per l'umanità. Allora, ho compreso quanto grande e bello è questo dono; un dono che ti rende consapevole della tua responsabilità, "dell'essere una missione" nel mondo, nella chiesa e nell'Istituto. Ciò richiede una vita autentica e fa crescere il senso di appartenenza alla Congregazione.

A Castelletto, l'accoglienza che abbiamo ricevuto come delegate è stata molto calorosa e sorridente. Si è potuto notare che è stato fatto un grande lavoro in silenzio prima e durante il Capitolo per accogliere le Sorelle e far procedere in modo soddisfacente tutto.

Le risposte ai bisogni umani e tecnici erano a disposizione di tutte e ci siamo sentite a nostro agio. Possa il Signore restituire a ciascuno le energie spese.

Ho sperimentato durante questo periodo del Capitolo (dal 22 luglio al 12 agosto 2018), la ricchezza di Sorelle discepole e testimoni; con molte risorse e grandi capacità di partecipazione al bene dell'Istituto, attraverso la trasmissione gioiosa del nostro Carisma, secondo lo stile di vita ispirato e vissuto dai nostri Fondatori.

Ho sperimentato la forza e la gioia di un Istituto determinato ad entrare, ascoltare e accogliere le varie realtà che ci presenta il mondo di oggi nelle sue tante ricchezze, incertezze e sfide, tutto alla luce del Vangelo e del Carisma. Il desiderio di ciascuna sorella a lasciarsi sospingere dalla carità di Cristo per essere pellegrine sulle strade del mondo era bello e condiviso.

Ho sperimentato il coraggio e la bellezza di un Istituto determinato ad andare oltre i confini delle nostre culture e delle nostre differenze per promuovere l'incontro, il riconoscimento e il dialogo con l'altra cultura e entrare nella logica dell'Interculturalità. La mia gioia è ancora più grande quando penso che una tale convinzione è stata condivisa da tutte. Questo conferma l'esperienza Carismatica che ogni Piccola Suora realizza vivendo Nazareth, apprendendo, come Gesù, a andare oltre i confini culturali e sperimentare l'incontro che salva per sempre.

Ho vissuto la ricchezza di una metodologia di condivisione e di lavoro adottata durante questo Capitolo come momento privilegiato per assumere nuovamente i nostri legami con la Chiesa e con il mondo. Quindi, *riconoscere*, *interpretare* e *scegliere* sono stati anche per me personalmente una guida per riconoscere sempre di più l'azione di Dio nella mia vita di Piccola Suora, chiamata a scoprire giorno per giorno la dimensione profetica della mia vocazione. Saper interpretare ogni opportunità nella mia vita quotidiana come opportunità per

esprimere la gioia del Vangelo con uno stile di vita accolto e vissuto dai nostri Fondatori. Ed è soprattutto il coraggio di accettare di scegliere, scegliere la vita con Gesù ogni giorno.

Per l'intercessione dei nostri Fondatori, chiedo al Signore per me e per tutte, la grazia di poter incontrare sempre un motivo e una occasione per renderci discepoli efficaci e semplici missionarie appassionate per Cristo e la sua Chiesa e, come Piccola Suora della Sacra Famiglia, essere capaci di ridere, come il Papa Francesco nel suo messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2018, che: *“Il fatto di trovarci in questo mondo non per nostra decisione, ci fa intuire che c'è un'iniziativa che ci precede e ci fa esistere...Io “sono una missione” in questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo”*.

Suor Esther Délali Koudoglo